Anno II. - N.° 649.

Trieste, Venerdì 19 Ottobre 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. - N.° 649

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 10 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Minaccia d'incendio. VIENNA, 17. Ieri sera, alla rappresentazione all' Esposizione elettrica, la prima ballerina essendosi accostata a due fili conduttori, una forte scintilla elettrica le appiccò il fuoco al gonnellino. Fortunatamente, con grande presenza di spirito, essa riuscì a spegnere il fuoco prima che le cagionasse danno.

La principessa Pignatelli. PARIGI 18. Ieri sera, nel caffè *chantant* della Scala, ha esordito, prendendo parte a un concerto, la principessa Pignatelli di Cerchiara la quale dichiarò già d'essersi ridotta a questo passo, perchè i suoi congiunti le avevano sospeso la pensione di mille franchi il mese, che prima le corrispondevano. Il caffè era gremito di gente e migliaia di persone non poterono ottenere posto. Vi furono urli, fischi, applausi, un baccano inenarrabile. Essa si mantenne sempreimpassibile. Vi assistevano molte notabilità dell'alta società forestiera. Cantò il *Salut France!* e una romanza in mezzo ad un tumulto spaventevole. Molti spettatori che, evidentemente, ubbidivano ad una parola d'ordine miagolavano o abbaiavano. Si dovette calare il sipario.

— PARIGI 18. Corre voce che la principessa Pignatelli Cerchiara in seguito al suo insuccesso di ieri sera, abbia tentato di avvelenarsi.

Grandi incendi. BRESCIA 18. Stanotte hanno telegrafato a Brescia da Edolo (paese del circondario di Breno) una desolante notizia. Un terribile incendio ha distrutto l'intera villa Dallegno. Lo spavento, il raccapriccio indescrivibili. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima. Tuttavia il disastro è orribile. Mille persone sono prive di tetto e di vitto. Urgono pronti soccorsi.

— NANTES 17. Un grande incendio scoppiò ieri notte nei magazzini di novità del Louvre che erano stati impiantati giusta il sistema dei magazzini omonimi a Parigi. L'immenso edificio con tutte le mercanzie che conteneva, rimase preda delle fiamme. I danni salgono a più milioni. Vi sono parecchi pompieri feriti.

Grazia ad un letterato. GINEVRA 18. Il noto scrittore russo Tchernichewsky, autore del celebre romanzo *Cosa fare*, e di molte opere economiche sociali, è stato graziato, dopo venti anni di esiglio in Siberia ed è già in viaggio per Astracan. Tchernichewsky è lo stesso di cui il Congresso giornalistico di Vienna domandò la grazia allo Czar, qualche anno fa

Tragedia. ATENE 17. Il signor Reveliotis, già deputato e sindaco di Montenea in Grecia, è stato ucciso a colpi di pugnale da certo Manetta, speziale. Per vendetta, i parenti dell'ucciso hanno appiccato il fuoco a una distilleria appartenente all'uccisore.

La vedova di Marvood. LONDRA 18. E' morta anche la vedova di Marvood, il carnefice di Londra, in seguito ad alcoolismo. Dicesi che il marito, a ogni esecuzione capitale di cui era incaricato, le permetteva di bere una bottiglia di gin.

Esposizione di Calcutta. LONDRA 18. L'Esposizione di Calcutta promette di riuscire assai bella. Specialmente la mostra di gioie e di pietre preziose per parte dei principi indiani sarà di una magnificenza senza eguale. L'area totale della Esposizione sarà di 400,000 piedi quadrati di cui 100,000 saranno occupati dalla Gran Brettagna, 23,000 dalle colonie australiane, 70,000 dall'India.

Fallimento. PIETROBURGO 17. La Banca municipale di Koslow ha fallito. I direttori e due consiglieri furono arrestati. A Varsavia ha fallito la casa Edmond Alland.

Appiccato incendio. LEOPOLI 18. Ieri a Javosav si è appiccato il fuoco al Castello del principe Czartorisky. Si salvarono, a stento, la ricca biblioteca e i valori.

Inondazioni. BARI 17. Il treno N. 17, giunto presso il Ponte S. Giorgio, a 7 chilometri da Bari, dovette retrocedere, perchè due dei tre archi del ponte furono asportati dalle acque. L'argine stradale, specialmente dal lato nord, minaccia rovina. Gl'ingegneri sono in moto, per riparare ai danni.

Notizie marittime. NAPOLI 17 Il pir. del Lloyd a. u. *Thisbe* cap. Tercig, proveniente da Trieste, partì oggi pel Brasile.

Vaiuolo. PRAGA 18. L' epidemia vaiuolosa nel sobborgo di Zizkow prende sempre maggiore estensione. Dal 1. Ottobre ad oggi vi furono 500 casi. E' deciso che per questo motivo la famiglia del Principe Ereditario non verrà questo inverno a Praga.

Condanna. CILLI 18. Questo tribunale condannò 21 contadini colpevoli di aver presso parte alle dimostrazioni e al saccheggio a danno degli israeliti di Barbara presso Pettau alla pena di due a quattro anni di carcere.

L'affare Verhovay. BUDAPEST 18. Il Procuratore di Stato Dr. Szekely assieme ad un commissario di polizia si recò oggi nell'abitazione del redattore Giulio Verhovay il quale è indisposto, per esaminarlo quale testimonio. Non si conosce il risultato dell'esame. Pare però confermato che i denari raccolti per i csangomagiari sieno stati adoperati per conto del giornale. E' dubbio se il „Függeltenseg" potrà continuare a sussistere. In seguito a questo fatto il deputato Komjathy il quale aveva deposto la cauzione pel giornale, l' ha ritirata. Sino a che Verhovay non la sostituisce il „Függeltenseg" non potrà publicarsi.

CRONACA LOCALE

Per la tutela della publica salute. Da parecchi anni dominano nella nostra città, come del resto nelle più grandi capitali dell 'Europa, molte forme di malattie trasmissibili, le quali, quantunque fortunatamente non abbiano ancora assunto fra noi il carattere di grandi epidemie, ciò non pertanto cagionano annualmente a più centinaia di famiglie disastri e lutto.

E' ormai provato dall' esperienza che, senza ommettere alcuna delle cure che l'umanità prescrive verso gli ammalati, con adattate misure d'igiene privata e publica, nella maggior parte dei casi si può arrivare, se non a distruggere ogni germe di malattia trasmissibile, almeno a limitarla a singole manifestazioni.

L'Amministrazione comunale non trascura di attivare tutte quelle misure di profilassi generale che l'esperienza e la scienza han dimostrato valide a contrariare la difiusione di mali sì fatti, ma essa non arriverebbe a raggiungere il desiderato scopo senza l'intelligente concorso di tutte quelle famiglie nelle quali sventuratamente si avesse a manifestare un qualche caso di vaiolo, scarlattina, morbillo, difterite e crup, tifo, febbre puerperale, pertosse. Furono già in altra occasione indicati i provvedimenti profilattici da mettere in pratica in caso di simili malattie: giova però ricordare anco una volta, che gli individui affetti da morbi trasmissibili devono venir isolati dai sani; che nella loro stanza non abbiano a rimanere se non gli oggetti indispensabili; che questa venga convenientemente ventilata; che in essa si facciano svolgere vapori di acido-acetico fenicato, o di olio di trementina, di timo, di resina, di benzoe; che l'ammalato venga unto, se il medico curante lo ritenesse opportuno, con olio fenicato ecc; che chi si incarica della sua assistenza eviti inutili contatti con altri e quando questi sieno inevitabili egli abbia prima a disinfettarsi convenientemente lavandosi le mani e spruzzando i suoi vestiti con spirito fenicato od altro mezzo disinfettante, che il preposto alla cura sarà per suggerire.

Ma ciò che maggiormente importa onde impedire la diffusione del male, si è che gli effetti che furono in immediato o mediato contatto coll'infermo, impregnati come sono delle sue esalazioni e dei prodotti della malattia non vengano nuovamente adoperati da chicchessia nè venduti senza aver loro fatto subire un efficace processo di smorbamento in uno stabilimento publico fornito di tutti i mezzi che la scienza igienica moderna ritiene capaci di distruggere ogni germe di malattia trasmissibile. Simile stabilimento oramai non è più un desiderio. Esso già esiste in un edificio annesso al civico nosocomio. Gli effetti contaminati vi vengono espurgati colla massima possibile cura; sono gelosamente registrati per essere a suo tempo restituiti nel numero corrispondente, e ciò senza nessun corrispettivo da parte dei poveri e verso compenso dagli abbienti di modica tassa.

Mentre il Magistrato civico dichiara obbligatorio, a scanso delle conseguenze di legge, lo smorbamento di tutti gli effetti che vennero in diretto od indiretto contatto con malati affetti da malattie trasmissibili, confida che questa colta popolazione nell'interesse delle singole famiglie ed in quello dei propri concittadini, vorrà volonterosa adoperare ogni cura affichè i sopra accennati oggetti sieno tenuti separati e vengano consegnati agli incaricati comunali per far loro subire il necessario processo di disinfezione e concorrere così a rendere all'Amministrazione comunale meno difficile il grave compito della tutela della publica salute.

Onorificenza. Apprendiamo con piacere che il Giurì dell'Esposizione internazionale della pesca a Londra, conferì la medaglia d'argento al signor Antonio Valle assistente al nostro Museo civico di storia naturale.

Al Lazzaretto. Mercoledì nelle ore pom. dopo 10 giorni di osservazione venne ammesso a libera pratica il piroscafo del Lloyd a. u. *Achille* arrivato qui li 7 corr. da Alessandria d'Egitto con 4 passeggieri e 55 persone d'equipaggio. Rimangono ancora al Lazzaretto l' *Orion* e il *Venus*.

Il re di Grecia. Telegrafano da Vienna 18: Il re di Grecia partito ieri da Gmunden, farà ritorno ad Atene per la via di Trieste e Venezia.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale ha nominato a maestre assistenti le concorrenti Luigia Bianconi, Eugenia Custerle e Cristina Sagorz; ha approvato anche per l'anno 1883-84 i reggenti le civiche scuole popolari di campagna e ha infine accordato un contributo alla Scuola triestina di Stenografia e l'uso d'un locale presso la civica scuola reale superiore, compresa l'illuminazione e la calafazione.

I vacanti 8 posti gratuiti nel civico Liceo femminile furono conferiti.

Associazione Triestina per le Arti e l'Industria. Stassera alle ore 7½ quest' associazione tiene un'importante seduta. All'ordine del giorno stanno comunicazioni della Presidenza circa l'Esposizione permanente e la nomina del Comitato esecutivo per l'Esposizione stessa

Non dubitiamo che, trattandosi d'oggetto di tanta importanza, l'intervento dei soci sarà numeroso.

Spintone che ammazza. Si ricordano i lettori di ciò che è toccato giorni fa alla tabaccaia di via Belvedere, Antonia Bonivento?

La povera donna, per non poter dare a un pistore ubriaco un sigaro da mezzo soldo, perchè non ne aveva, ricevette da colui uno spintone sì brusco da farla cadere a terra.

Ebbene, la disgraziata è morta ieri alle 10 antimeridiane in seguito alle ferite riportate nella caduta.

E ieri stesso recavasi all'ospedale la Commissione giudiziaria per la constazione di legge.

La sicurezza nei villag[gi]. Due compagnie di cittadini, ch'eransi separatamente recate a passare Domenica scorsa il dopopranzo a S. Giovanni, se ne ritornavano per lo stradale di Longera a pochi passi l'una dall'altra, tranquillamente, serenamente, senza aspettarsi il brutto tiro che è loro stato fatto dai territoriali radunati in un'osteria che ha l'insegna in lingua slava e che trovasi al punto in cui la strada fa un po' di gomito.

Appena la prima compagnia passò lo svolto una gragnuolata di sassi venne a colpire alcuni di quei signori, dei quali uno restò ferito alla guancia presso il mento, uno che si volse a guardare ricevette un sasso al petto, un terzo ad una gamba, un quarto ad un braccio.

Pochi minuti appresso passava l' altra compagnia, la quale dovette salvarsi a corsa, e raggiunse la prima, accusando di essere stati salutati allo stesso modo dai poco ospitali villici dei nostri dintorni.

Gli osti del villaggio di S. Giovanni si lagnano dello scarso concorso di cittadini ad assaggiare il vino nuovo; ma se quei pochi che si arrischiano ad andarvi si rimandano poi con delle salve di sassi, finiranno coll'astenersene affatto e si guar-

---

(20) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Se Celeste avesse seguito il suo primo istinto di fuggire, certamente i due complici avrebbero concepito qualche sospetto.

Invece il suo ritorno dissipò ogni dubbio o meglio impedì che ne nascessero.

Antonio vide da lontano la nipote che s'avvicinava frettolosa, e le corse incontro.

— Bella condotta! gridò infuriato. Non sapete che è mezzanotte, e che una ragazza ammodo non va fuori sola a quest'ora?

Celeste sentì salirsi alle labbra una risposta crudele. Ma si contenne, riflettendo che le era necessario d'usare prudenza.

Quindi rispose:

— Non mi sgridate zio. Sono uscita nel pomeriggio, poco prima che piovesse. Mi son riparata in una vecchia capanna abbandonata e mi ha colto il sonno. Mi sono svegliata che era notte, e non ho potuto più ritrovare la strada.

— Va bene — disse lo zoccolaio. Ma da qui avanti, quando uscirete, vi farò accompagnare da un domestico. Così sarò più tranquillo.

Celeste non aveva nessuna voglia di continuare la conversazione.

Era sdegnata con sè stessa d'essersi dovuta mostrare sottomessa e umile, lei che avrebbe potuto confondere l'iniquo.

Quindi, ricusando di mangiare, salì rapidamente nella sua camera.

Ivi giunta, il terrore l'invase di nuovo; quindi trascinò il suo pianoforte alla porta per barricarsi, e si mise a letto.

Per quanto fosse stanchissima, non si addormentò.

L'immagine di Claudio le stava innanzi agli occhi. E disillusa sul suo conto, dopo averlo sperato protettore, mormorava:

— Sono perduta!

VII.

Chi erano il marchese La Terrade, Benedetto e Sarah che recitano in questo dramma una parte così sinistra?

E' necessario dirlo in poche parole.

La Terrade era un audace bandito, terribile e accorto, che aveva dato molto filo da torcere alla Prefettura di polizia.

Egli era il discendente degenere d' una vera famiglia aristocratica, e non usurpava punto il suo titolo di marchese.

Ruzzolando rapidamente sui gradini della scala del vizio, era arrivato a commettere il primo delitto, e più comune: aveva falsificato una firma.

Da falsario si fece ladro; e da ladro ad assassino la distanza è così poca cosa, che egli l'ebbe ben presto superata.

Per molto tempo a Parigi, in mezzo ai ladri, evasi di galera, pregiudicati che era costretto ad accettare come camerati, non fu conosciuto e designato che col suo titolo che aveva acquistato una terribile notorietà. Lo chiamavano il marchese.

Aveva compiuti molti audaci delitti, e i suoi compagni citavano come esempi di abilità due assassinî che egli aveva compiuti sopra un negoziante d' abiti e un agente di publica sicurezza.

Il marchese non indietreggiava davanti a qualunque delitto, e il suo vero coraggio e il suo meraviglioso sangue freddo facevano di lui il malfattore il più pericoloso che preoccupasse la polizia.

Dopo l'eccidio commesso della guardia di publica sicurezza, egli era riuscito, malgrado i consigli d'un altro furfante intelligentissimo, certo Corentin, a rifugiarsi in America in compagnia di Courpierre, un colosso di forza atletica, il suo complice, la sua anima dannata, l'esecutore delle sue volontà, il suo schiavo.

In America, dopo qualche furto abilmente consumato, aveva fatto fortuna con un colpo d'audacia di cui tutti i giornali del nuovo e del vecchio mondo parlarono lungo tempo.

In una casa di cattiva riputazione, egli aveva conosciuto una ragazza d' ammirabile bellezza, di nome Sarah, che associò alla sua fortuna e fece, sulle prime, passare per sua figlia.

E' fu insieme a Sarah che commise il furto straordinario che ci accingiamo a raccontare appunto per dimostrare la fertilità d' immaginazione del marchese La Terrade.

A Nuova York egli e Sarah, vestiti come grandi signori, si recarono in uno degli alberghi più suntuosi dove presero in affitto un piccolo appartamento.

Courpiere passava per il loro domestico.

Appena installati, il marchese fece collocare nel salone uno scrittoio a doppio fondo che aveva portato con sè.

(*Continua*).

deranno d'attorno al solo sentir parlare di S. Giovanni, ch'è un santo così buono e tanto invocato!

Noi bramiamo che tra la città e il contado regni quell' armonia ch' è richiesta dalle sorti che affratellano gli abitanti d'uno stesso Comune, e perciò non diamo soverchio peso ad un fatto che dobbiamo considerare isolato; ma, davvero, che se i territoriali, che hanno tanto bisogno della città, rimandano i concittadini a quel modo, non si dovranno lagnare se questi diserteranno quei luoghi in cui vanno a cercarvi ricreazione e sollievo.

Scavalcata dal somarello. Il ciuco della villica Jerjan Antonia paziente come tutti i suoi *alter ego*, non avrebbe per tutto l'or...zo del mondo scavalcata la sua padrona, che quotidianamente porta e riporta dalla villa alla città, risparmiandole la fatica e le noie del viaggio.

E se ha potuto scavalcarla „la colpa non fu sua, ma di papà" che nel caso concreto fu il cocchiere della carrettina postale, il quale sulla via di S. Anna, per passare avanti al somarello, lo urtò un po' troppo bruscamente; sicchè la bestia volendo correggere con la solita calciata il cocchiere impertinente, fece perdere l'equilibrio alla padrona.

La poveretta cadde a terra e si fratturò la clavicola sinistra. E' una giovane istriana dell'età di 23 anni. Fu ricoverata ieri alle 11 ant. all'ospedale.

Convulsioni. Ieri, dalla casa in Corso N. 41, uscì una giovane signora che fatti pochi passi, cadde a terra. Due signori che passavano di là, la raccolsero e la accompagnarono alla farmacia Foraboschi. La povera signorina era stata presa da convulsioni. Somministratole un calmante, rinvenne e fu riaccompagnata a casa.

Nè scala nè luce. Il Municipio ha respinto la domanda di alcuni privati per la costruzione d'una scala in via della Guardia e per l'illuminazione.

Spese approvate. L'autorità municipale ha approvato le spese seguenti:

Per l'esecuzione di alcuni lavori di restauro nel giardino infantile di Rena Nuova f. 28; per le spese inerenti alla demolizione ed asporto degli oggetti ad uso dei bagni pubblici f. 100; per lavori da vetraio, fabbro e falegname alle finestre degli arresti civici f. 23.65; per la costruzione di due tratti di galleria praticabile all'Acquedotto di S. Giovanni sotto la strada pedestre del Boschetto in via d'asta f. 891.80; per dare principio ai consueti espurghi dei torrenti f. 1000; per restauri da eseguirsi nella casa del capo distrettuale di Basovizza f. 110; per la regolazione e l'allargamento della strada della vecchia polveriera e la costruzione d'un parapetto f. 630; per lo acquisto di 12 pezzi di rovere per i cavalletti di ferro sui quali vengono macellati gli animali minuti nello scannatoio piccolo del Macello civico f. 48; per l'acquisto di una bilancia e relativi pesi ad uso del casello dell' Ispettorato d'annona, in Piazza del Ponte Rosso f. 24; per l'acquisto di alcuni istrumenti per le necroscopie da eseguirsi nella cappella mortuaria del cimitero cattolico di S. Anna f. 4.50; per l'acquisto di nuove vesti per i becchini e di cortine per la camera delle sezioni f. 43.80.

Polpaccio tagliato da una lastra. Virginia P... d'anni 18, da Cormons, abitante in via del Pozzo N. 301, nell'aprire l'imposta d'una portiera, forzò col ginocchio una delle lastre inferiori e si tagliò il polpaccio della gamba destra. La ferita è lunga 15 centimetri (?)

Le spazzole d'un pattinista. In via Pozzo del Mare o in vicinanza al negozio Tavolato, e un po' più avanti verso il largo, è la stazione di alcuni lustrascarpe.

Ve n'ha uno di coloro, il quale s' abbevera di soverchio alle fonti di Bacco, o alle fonticelle dei liquoristi, e ogni mattina ne fa di quelle verso i bottegai ed i passanti, da rendere necessario un provvedimento,

Non è raro il caso, che alterni i lazzi smodati ad una mimica pericolosa, nello slancio della quale gli scappino di mano le spazzole, le quali poi vanno a battere... non sempre l'aria.

Faccia pure il pattinista, nessuno glielo vieta, ma non turbi la publica tranquillità.

Investimento. Il carradore Matteo M... abitante in via Matterizza passó ieri in via della Stazione si arrischiatamente vicino al carrozzone N. 17 della Tramvia, che s'investì con l'asse nel medesimo e ne frantumó due cristalli.

Un medico sussidiario. La Presidenza del collegio medico dello Spedale civico fu autorizzata di assumere un medico sussidiario fino alla durata del bisogno.

Anfiteatro Fenice. Questa sera riposo; domani sera ha luogo la prima rappresentazione delle proiezioni del grandioso diorama del prof. Ivan Kratowisky.

Ecco il programma: 1. *On spos sequestraa.* 2. *La catastrofe d'Ischia* in 25 quadri 3. *Vedute diverse.* 4. *On milanes in mar.*

Teatro Filodramatico. Questa sera ha luogo la beneficiata della valente prima attrice della Compagnia Triestina, signora Boccomini-Lavaggi.

L'interessante programma abbiamo fin da ieri publicato. Eccitare il publico a recarsi al teatro sarebbe inutile, dappoichè a quest'ora gli scanni sono già tutti accaparrati.

Sarà una bellissima serata.

In Tribunale. Antonio Matteo Gergich è un giovanotto di 18 anni, che ha viaggiato molto in qualità di marittimo, ora a bordo di questo, ora di quel piroscafo. Ultimamente era sul *Niobe* del Lloyd a. u. Li 20 Giugno, occorrendogli denaro pregò certo Bartolomeo Sussich secondo cuoco a bordo del detto piroscafo di prestargli mezzo napoleone d'oro. Il Sussich però gli diede soltanto un fiorino. Ma Gergich che aveva veduto dove il Sussich teneva il denaro se ne appropriò e scomparve.

Perciò è accusato del crimine di furto di due pezzi da 10 f.chi, 1 pezzo da 5 f.chi e 1 fiorino in carta. In base alle emergenze del dibattimento viene condannato a 3 mesi di carcere duro.

— Viene introdotto nella sala un vecchietto dai capelli grigi. E' certo Giuseppe Candus vedovo, facchino, da Trieste. E' accusato di aver rubato diversi mobili ed altri oggetti. Il fatto è questo: Quando era viva ancora la moglie del Candus, ambidue servivano presso certo Federico Perholz, abitante in Chiadino N. 193, il quale morì senz'ultima volontà.

L'avvocato Dr. Antonio Toribolo fu nominato curatore degli eredi. Quando al Candus morì la moglie, trovandosi in critiche circostanze, pensò di appropriarsi della roba del morto, ed infatti procuratosi la chiave della stanza, s' impossessò dei mobili del valore di f. 137 e li vendette per f. 60 a certo Alessandro Ehrenfreund. Col ricavato pagò alcuni debiti. Fu condannato a sei mesi di carcere duro.

Gelosia di mestiere. Ieri sera, poco dopo le 10, in via della Dogana, nelle vicinanze della farmaaia Liprandi si udì uno strepito, un chiasso indiavolato, partire da sotto il muro di un'osteria, la cui proprietaria chiamasi Pepi Stok.

Infatti ridosso il muro dell'osteria c'era la Pepi Stok che s'accapigliava con altra donna di dimensioni corporee, addirittura gigantesche.

Al chiarore della romantica luna, gli abitanti di via Dogana riconobbero in quel pallone ambulante l' ostessa Gertrude S... la quale somministrava alla Pepi Stock dei pugni da olio santo, inaspriti da una chiave di portone che teneva nella destra.

Accompagnava la S... le sue operazioni manesche con parolaccie che non si trovano in alcun vocabolario.

Accorsa gente, s'intromisero alcuni che costrinsero le due litiganti a pacificarsi

Però la Pepi Skok riportò alcune gravi contusioni alla faccia, in seguito alle quali ha deciso di sporgere querela all'autorità competente.

Causa del diverbio e della rissa é gelosia di mestiere.

Peccati di gola. L'altro dì, fu arrestato dalle guardie del Lloyd un facchino che, durante lo scarico nel piroscafo del Lloyd *Narenta*, avea rubato 3 corone di fichi.

Ogni giorno una. Riflessione di un imbecille: Sardou fè' *Dora* — *Fedora* fè' d'oro Sardou.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. Ore $7\frac{1}{2}$ Compagnia Triestina. Beneficiata Giuseppina Boccomini-Lavaggi. „Marcellina" „Un domino nero."

Anfiteatro Fenice. Ore $7\frac{1}{2}$ Compagnia milanese. Riposo.

Borsa del 18 Ottobre. Tendenza decisamente fiacca. Corsi deboli senza reazione, chiusa ai minimi prezzi della giornata 282.80, 86.60 e 78.45 dopo aver esordito 285.80, 87.10 e 87.80 Valuta meno forma, Italiana fiacca 89.50 a 89.70. Da Parigi tendenza debole in apertura 108.15, e 91.10 Egitto $352\frac{1}{2}$, chiusa in forte ripresa 108.37 91.25, $353\frac{3}{4}$ Banche 713^{3}, dopo esser stato 108.10 350 e 707. Da Berlino chiuse fiachissime Credit 480 dopo 484, Vienna migliore su Parigi $283\frac{1}{4}$ dopo $282\frac{1}{2}$.

Listino Napoleoni $9.54\frac{1}{2}$ a 9.53 Zecchini 5.70 a 5.68 Lire sterline 12.02 a 11.99 Talleri Maria Teresa . a . Londra 120.35 a 120.— Francia 47.65 a 47.35 Italia 47.80 a 47.55. Banconote italiane 47.75 a 47.55. Banconote germ. 58.85 a 58.70 Rendita austriaca in carta 78.55 a 78.45 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 87.80 a 87.90 Credit $285\frac{1}{2}$ a $284\frac{1}{2}$ Lloyd — a —. Union-bank — a — Rendita italiana $89\frac{1}{2}$ a $89\frac{5}{8}$

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.